Città di
Vittorio Veneto

ASILO NIDO

Via Elisa Perini 13
Vittorio Veneto
asiloNido@comune.vittorio-veneto.tv.it

Progetto Psicopedagogico

A cura delle Educatrici

Giorgia Casagrande, Alessia Comello, Laura De Luca, Marta Garatti, Natasha Grapputo, Emanuela Meneguz, Daria Milillo, Marcella Pau, Serena Recchia, Sabrina Segat, Lisa Sonego, Arianna Tonon, Caterina Vergara.

Del Responsabile dei Servizi alla Persona

Dott.ssa Chies Stefania

Con la consulenza del Coordinatore Pedagogico

Dott.ssa Boranga Tiziana

INSIEME SI PUÒ
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS

Sommario

1. LA STORIA DEL NIDO 3

2. IL GRUPPO DI LAVORO 4

3. LA PROGRAMMAZIONE PSICO-PEDAGOGICA 4

3.1 FINALITA' GENERALI DEL SERVIZIO 4
3.2 OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA 6

4. MODELLO DI INTERVENTO EDUCATIVO 10

5. MODALITA' ORGANIZZATIVA 12

5.1.GLI SPAZI AL NIDO 12
5.2 LA GIORNATA AL NIDO 14
5.3 L' AMBIENTAMENTO 17
5.4 LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE 18
5.5.RAPPORTI CON I SERVIZI DEL TERRITORIO 20

6. ACCOGLIENZA DEL BAMBINO CON DISABILITA' 20

7. SUPERVISIONE 21

1. LA STORIA DEL NIDO

Il nostro servizio nasce nel 1975 dallo scioglimento dell'ONMI, una struttura presente a Vittorio Veneto già dall'ottobre del 1940. Vi è una evoluzione: da ente puramente assistenziale, per bambini e mamme, al servizio Asilo Nido, con caratteristiche comunque assistenziali a tariffe agevolate. Dopo una prima ristrutturazione nel 1980-1981, gli ambienti hanno assunto un carattere più consono alla funzione, anche per quanto riguarda gli arredi interni.

Nel 1984 l'Asilo Nido si è trasferito in una nuova struttura (quella attuale), adeguatamente pensata per la prima infanzia. Con il nuovo Nido si è passati da una capienza di 42 posti a 60 posti, sempre occupati e molto spesso anche con graduatorie di liste d'attesa; le rette sono calcolate in base all'ISEE del nucleo familiare.

Dal 1991 il personale, a seguito di concorso pubblico, passa dalla qualifica di "assistente d'infanzia" a quella di "educatore", riconoscendo così la funzione socio-educativa del servizio. In seguito a questo riconoscimento, è stato possibile migliorare la qualità del servizio attraverso corsi di aggiornamento, ore di formazione e di autogestione per le programmazioni pedagogiche e la strutturazione degli spazi interni.

Il continuo miglioramento della qualità ha portato nel 2006 il riconoscimento da parte della Regione Veneto e nel 2008 l'assegnazione del "Marchio famiglia".

Nel 2008 è stato riconosciuto all'Asilo Nido l'accreditamento istituzionale della Regione Veneto, ai sensi della L.R. 22/2002, rinnovato negli anni successivi.

Attualmente il servizio si è consolidato come una realtà integrata nel territorio, attiva sotto l'aspetto educativo e di valido supporto alle famiglie per quanto riguarda la prima infanzia nella fascia d'età 0-3.

2. IL GRUPPO DI LAVORO

L'organico attualmente in servizio è composto da: un Dirigente, un Responsabile di Servizio, un coordinatore psico-pedagogico con contratto di collaborazione, n. 11 educatori a tempo indeterminato di cui n. 4 a part-time, n. 1 cuoco (appalto), n. 3 addetti alle pulizie (appalto).

Il servizio afferisce al Settore Affari generali e servizi socio-culturali, al cui vertice è posto un Dirigente.

Il Nido è coordinato dal Responsabile dei Servizi alla Persona, il quale svolge funzioni amministrative con la collaborazione di personale amministrativo, presiede all'organizzazione e al funzionamento del Nido, in particolare alla gestione del personale; sovrintende i rapporti con l'utenza, con l'esterno (enti, istituzioni, altri nidi, ecc.), valuta proposte ed eventuali interventi da programmare in accordo con il dirigente del settore; è inoltre a disposizione per colloqui con genitori.

Dal 2008 è stata introdotta la figura del coordinatore pedagogico, consulente esterno incaricato dall'Ente, per lo svolgimento delle seguenti principali attività:

- indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli educatori, anche in rapporto alla loro formazione permanente;
- monitoraggio e documentazione delle esperienze;
- sperimentazione di soluzioni innovative;
- promozione della cultura della prima infanzia;
- incontri tematici con i genitori.

Il personale educativo è coinvolto in percorsi di aggiornamento e formazione, inseriti nel programma annuale di lavoro. Per ogni educatore, l'aggiornamento si articola in circa 20 ore mensili e nella partecipazione a giornate di formazione con docenti o presso strutture specializzate del settore.

3. LA PROGRAMMAZIONE PSICO-PEDAGOGICA

3.1 FINALITA' GENERALI DEL SERVIZIO

Il Nido è un servizio socio-educativo finalizzato a favorire la crescita armonica del bambino nella sua globalità nei primi tre anni di vita, in collaborazione con le famiglie e nel rispetto della loro identità culturale e religiosa.

La molteplicità e varietà di esperienze e scoperte che il bambino può sperimentare al Nido favoriscono il suo benessere psico-fisico, una progressiva autonomia nel "fare" e nel "pensare" e lo sviluppo della sua creatività.

Il Nido Comunale di Vittorio Veneto vuole essere un luogo di accoglienza e cura, di crescita, di socializzazione e di sviluppo delle potenzialità affettive, relazionali, cognitive e ludiche del bambino.

Il progetto pedagogico elaborato ed attuato in questi anni si fonda sull'idea che il Nido è un luogo educativo, di confronto e partecipazione dove i bambini, soggetti di diritti, sono protagonisti attivi, insieme agli adulti, del loro personale e unico processo di costruzione della conoscenza, che si realizza attraverso un complesso sistema di relazioni.

L'organizzazione e la cura dei contesti educativi (spazi, tempi, materiali, relazioni), l'ascolto delle singole unicità, la valorizzazione del gioco quale situazione privilegiata d'apprendimento, il sostegno ai processi di ricerca dei bambini, l'importanza del gruppo quale dimensione privilegiata di consolidamento delle esperienze, l'attenzione ai diversi codici simbolici, la promozione di processi creativi sono alcuni degli elementi caratterizzanti la pratica educativa in questo servizio rivolto all'infanzia.

L'idea di bambino che caratterizza l'Asilo Nido Comunale di Vittorio Veneto è quella di un bambino protagonista attivo della propria crescita e del proprio sviluppo, un bambino curioso verso il mondo delle cose, un bambino quale soggetto competente, non solo fruitore, ma attore di ogni esperienza.

L'attività psico-pedagogica si realizza secondo gli indirizzi della legislazione vigente, tenendo conto dei seguenti criteri e principi:

- lo sviluppo dell'autonomia e identità dei bambini e delle bambine e della loro personalità individuale nelle sue componenti fisiche, affettive, emotive, cognitive, etiche e sociali;
- la progettazione di processi educativi tesi a sviluppare le potenzialità di ogni bambino, sostenendolo nel processo di costruzione della propria identità e personalità;
- lo sviluppo della comunicazione tra bambini, tra bambini e adulti e tra adulti, finalizzata a un confronto costruttivo nel rispetto dei valori di libertà, uguaglianza, giustizia, tolleranza e solidarietà, valorizzando ogni forma di diversità;
- valorizzazione di forme di collaborazione tra Asilo Nido e famiglie, tra le famiglie stesse e tra Asilo Nido e servizi operanti sul territorio;
- integrazione con i servizi per le famiglie, le istituzioni educative ed in particolare le istituzioni scolastiche, al fine di consentire un ottimale inserimento del bambino in una prospettiva di continuità educativa.

3.2 OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

Gli obiettivi sono le linee guida atte ad orientare le attività verso lo sviluppo atteso e devono essere adattati ad ogni bambino, in relazione al suo livello di sviluppo, ai suoi bisogni specifici, alla sua identità culturale ed alla sua storia personale.

La programmazione di ogni progetto educativo e didattico tiene presente che lo sviluppo psicomotorio non procede in modo uniforme e schematico: ci sono differenze di tempi tra bambino e bambino, tra le diverse aree di sviluppo nello stesso bambino; inoltre a momenti di "esplosioni evolutive" si possono alternare fasi di stasi e consolidamento e persino di regressione. Ciò significa una volta di più che ogni attività di programmazione deve essere commisurata al singolo bambino ed alla sua specifica realtà, evitando ogni rigidità.

Essa si articola in **"campi di esperienza"** che possono definirsi come *"predisposizione di un accogliente e motivante ambiente di vita , di relazioni e di apprendimenti";* si identificano in uno specifico ambito di indagine e ricerca all'interno del quale i bambini possono cimentarsi , oltre ad essere luoghi del "fare e dell'agire" in quanto diventano opportunità per esplorare se stessi, le figure di riferimento , i compagni , la realtà circostante ecc. I campi di esperienza sono volti al perseguimento di precisi obiettivi formativi perché gli interventi sono sempre intenzionali e realizzati in forma flessibile , personalizzata esperienzali e ludica nel dettaglio:

1. AUTONOMIA è l'ambito dell'autonomia operativa e relazionale in cui il bambino acquisisce una progressiva padronanaza del corpo inteso come componente della personalità;

2. IL SE' E L'ALTRO questa area promuove la formazione della persona nel suo sviluppo affettivo ed emotivo, sociale, etico morale;
3. CORPO, MOVIMENTO E SALUTE è l'area di sviluppo della corporeità e della motricità, promuove la presa di coscienza del corpo inteso come modo di essere della personalità e come condizione per lo sviluppo integrale della personalità;
4. FRUIZIONE E PRODUZIONE DI MESSAGGI è l'area in cui i bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conoscere, a dialogare, a riflettere sulla lingua;
5. ESPLORARE , CONOSCERE E PROGETTARE questa area promuove nel bambino curiosità, spinta ad esplorare e capire, gusto della scoperta, meraviglia e stupore di fronte al nuovo, abitudine a risolvere problemi, progettare, formulare ipotesi, tentare soluzioni.

Qui di seguito gli obiettivi Generali della Programmazione educativa sui quali vengono costruite le UDA (unità di Apprendimento) che compongono la proposta educativa annuale:

Obiettivi per la fascia di età fino al 15° mese:

1. Prendere coscienza e sviluppare interesse per la presenza di altri adulti e bambini, stabilire una relazione significativa di attaccamento con una figura specifica, superare la paura dell'estraneo;
2. Sviluppare un vissuto corporeo positivo;
3. Sviluppare la capacità di esprimersi, relazionare e comunicare attraverso il corpo; in particolare di manifestare i propri bisogni, anche usando gesti e suoni;
4. Acquisire progressivamente la padronanza del corpo: controllo della testa e del tronco, posizione seduta, coordinazione occhio-mano, manipolazione di oggetti, capacità di rotolare, strisciare, procedere a gattoni. muoversi nello spazio con autonomia.
5. Sviluppare la curiosità, l'interesse, il desiderio di esplorare l'ambiente sociale e materiale;
6. Acquisire conoscenze sulla realtà attraverso l'uso di tutti gli organi di senso, scoprendo i primi collegamenti ed ampliando contemporaneamente la conoscenza del vocabolario relativo;
7. Rendersi conto della successione delle attività di routine, anticipare i comportamenti di risposta, comprendere il significato delle varie azioni, riconoscere gli oggetti che si usano, riconoscere il loro nome;
8. Riconoscere suoni, voci dell'ambiente; sviluppare gradatamente la comprensione del linguaggio parlato, iniziare ad usare le prime parole, su imitazione e su richiesta;
9. Sperimentare nuovi sapori nel cibo, iniziare a mangiare da soli, collaborare quando vengono vestiti e svestiti;

Obiettivi per la fascia di età fino ai 24 mesi

– **Obiettivi socio-emotivi**

1. Adattarsi attivamente alla presenza degli altri bambini, iniziare il gioco parallelo, fare le prime esperienze di condivisione e di gioco collaborativo
2. Ampliare le relazioni affettive e sociali con gli adulti, condividere l'attenzione con l'adulto e con altri bambini: indicare, guardare insieme…
3. Scoprire le prime norme di comportamento: non fare ciò che è proibito (pericoloso), rispettare momenti di silenzio, non lasciare la stanza, rispettare i turni assumere qualche piccolo incarico…
4. Sviluppare una progressiva autonomia: svestirsi, indossare qualche semplice indumento, mangiare cibi solidi.
5. Sviluppare un atteggiamento di fiducia nelle proprie capacità.

– **Obiettivi relativi alla conoscenza e controllo del corpo**

1. Raggiungere la padronanza degli schemi dinamici e posturali di base: stazione eretta, deambulazione autonoma, corsa, capacità di salire e scendere le scale, arrampicarsi, accovacciarsi, spingere, trascinare, strisciare, lanciare la palla…

2. Sviluppare la coordinazione occhio-mano e affinare la manualità; imparare la presa a pinza, a reggere il cucchiaio e portarlo alla bocca, a girare le pagine di un libro, a giocare con gli incastri
3. Imparare ad aprire, chiudere, riempire e vuotare recipienti, a tracciare i primi segni grafici;
4. Sviluppare lo "schema di permanenza dell'oggetto" quando questo è nascosto alla vista.
5. Sviluppare la capacità di esprimersi, relazionare e comunicare attraverso il corpo
6. Formarsi una immagine positiva del proprio sé corporeo
7. Acquisire progressivamente il controllo sfinterico e le prime abitudini igieniche

– **Obiettivi relativi alle competenze comunicative**

1. Sviluppare le capacità di attenzione, espressione, comunicazione, ascolto e comprensione dei linguaggi verbali e non verbali.
2. Acquisire fiducia nelle proprie capacità di comunicazione e di espressione
3. Arricchire progressivamente il vocabolario passivo ed attivo; denominare oggetti, imitare le voci degli animali, costruire le prime semplici frasi, indicare su richiesta le principali parti del corpo, riconoscere alcuni colori, imparare il nome dei compagni, imparare a salutare gli altri, comprendere domande e semplici consegne
4. Iniziare a familiarizzare con le illustrazioni, indicare le figure conosciute di un libro, iniziare ad ascoltare filastrocche, imparare a completarle con l'ultima parola, fino a memorizzarle completamente
5. Sviluppare capacità di ascoltare la musica, di muoversi a ritmo imitando la danza, di giocare con i suoni

– **Obiettivi relativi alle capacità di base**

1. Sviluppare la capacità di esplorazione e osservazione della realtà con l'impiego di tutti i sensi
2. Sviluppare la capacità di cogliere relazioni: confronti, somiglianze e differenze, relazione di causa ed effetto ecc.
3. Sviluppare la curiosità e il desiderio di esplorazione dello spazio
4. cominciare ad attivare le prime "ipotesi" e verificarle (spingere, far cadere per osservare le conseguenze)
5. Usare oggetti come strumenti per raggiungere uno scopo
6. Sperimentare ed acquisire concetti relativi allo spazio, quali: sotto sopra, dentro fuori, lontano vicino, grande. piccolo, ecc.
7. Orientarsi progressivamente nel tempo attraverso il riconoscimento dei ritmi della giornata e della settimana.
8. Sviluppare interesse per la vita degli animali e delle piante
9. riconoscere le proprie cose
10. sviluppare il gioco simbolico ("far finta di") e di imitazione.

<u>Obiettivi da 2 a 3 anni</u>

– ***Obiettivi socio-emotivi***

1. Sviluppare una equilibrata identità sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico, attraverso il radicamento dei necessari atteggiamenti di sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità
2. Superare gradatamente le modalità aggressive e parziali di relazione e sviluppare empatia, condivisione, spirito di amicizia, prosocialità.
3. Superare gli atteggiamenti di opposizione tipici del periodo precedente per sviluppare collaborazione, affetto, desiderio di imitare gli adulti e di ricevere i loro insegnamenti (desiderio di crescere)
4. Imparare ad interagire positivamente con i compagni nel gioco simbolico e nel gioco di ruoli cominciando a controllare le reazioni negative e l'aggressività.
5. Imparare a partecipare ai primi, semplici giochi con regole
6. Rendersi conto e rispettare le norme di convivenza e di relazione: imparare a chiedere, rispondere alle richieste, rispettare le cose degli altri, assumere incarichi…
7. Sviluppare la capacità di accettare le diversità, in particolare quelle legate alle disabilità
8. Apprendere a comunicare apertamente bisogni e desideri ed a risolvere i conflitti con modalità affermative, evitando atteggiamenti di passività, rinuncia ed aggressività.
9. Sviluppare gusti personali, iniziali capacità di scelta; imparare a prendere atto dei gusti dell'altro e del suo diritto di scegliere

– ***Obiettivi relativi alla conoscenza e controllo del corpo***

1. Affinare la coordinazione dei movimenti nell'interazione con l'ambiente, con le persone, con gli oggetti e secondo i parametri spaziali e temporali
2. Affinare la padronanza degli schemi posturali e dinamici e acquisirne di nuovi
3. Consolidare l'uso di una mano preferita
4. Sviluppare la coordinazione occhio-mano e affinare la manualità: afferrare e manipolare oggetti piccoli, tagliare, slacciare bottoni e fibbie, aprire e chiudere cerniere, infilare pasta, bottoni e chiodini, giocare con costruzioni anche molto piccole.
5. Sviluppare la capacità di equilibrio e di rilassamento.
6. Sviluppare la capacità di esprimersi, relazionare e comunicare attraverso il corpo
7. Imparare la corretta gestione del proprio corpo mediante l'assunzione di positive abitudini igieniche
8. Raggiungere una progressiva autonomia nell'alimentazione e nella cura di sé: controllo sfinterico, uso del bagno, capacità di vestirsi e svestirsi, lavarsi mani, viso, denti…

– ***Obiettivi relativi alle competenze comunicative***

1. Acquisire fiducia nelle proprie capacità di comunicazione e di espressione
2. Sviluppare le capacità di espressione, comunicazione, ascolto e comprensione dei linguaggi verbali e non verbali. In particolare:
3. Pronunciare correttamente le parole
4. Arricchire progressivamente il vocabolario
5. Differenziare i piani temporali del discorso
6. Nel caso di uso prevalente o esclusivo di altra lingua, acquisire ed ampliare la competenza espressiva e comunicativa anche nella lingua italiana.
7. Saper trasmettere informazioni e indicazioni in modo comprensibile all'ascoltatore

8. Saper difendere le proprie idee (argomentare)
9. Saper prestare attenzione ai discorsi altrui e cercare di comprenderli
10. Saper raccontare una propria esperienza, rievocare un fatto, raccontare una storia
11. Formulare le prime ipotesi sulla scrittura, sperimentare forme spontanee di scrittura
12. Imparare ad inventare storie, anche tramite immagini
13. Imparare ad apprezzare filastrocche e poesie
14. Sviluppare la capacità di comprendere messaggi che utilizzano codici diversi: segnali sonori, grafici, simbolici…
15. Imparare ad esprimersi attraverso la drammatizzazione e la recitazione
16. Acquisire padronanza di vari mezzi e di varie tecniche espressive
17. Sviluppare fantasia, immaginazione, creatività sul piano grafico, pittorico ecc.
18. Sviluppare attenzione ed interesse per il linguaggio musicale
19. Imparare a riconoscere e riprodurre ritmi sonori

– ***Obiettivi relativi allo sviluppo delle capacità di base***

1. Sviluppare la capacità di esplorazione e osservazione della realtà con l'impiego di tutti i sensi
2. Sviluppare la capacità di comprendere la realtà e di intervenire consapevolmente su di essa
3. Imparare a raggruppare, classificare, ordinare fatti e fenomeni della realtà, comprendere i principali quantificatori: uno, niente, poco, tanto, di più, di meno ecc.
4. Sviluppo la capacità di comprendere ed utilizzare simboli
5. Sviluppare la capacità di collocare nel tempo gli eventi della giornata e i fatti salienti;
6. Sviluppare la capacità di porsi e porre domande, di informarsi di un oggetto mancante o di una persona assente
7. Sviluppare rispetto per tutti gli essere viventi, interesse per le loro condizioni di vita, apprezzamento degli ambienti naturali, impegno attivo per mantenere ordine e pulizia, cura per non sprecare le risorse

4. MODELLO DI INTERVENTO EDUCATIVO

Il progetto psicopedagogico prende a riferimento la Legge Regionale 32/90, gli Orientamenti socio-psico-pedagogici per gli Asili Nido e i Servizi innovativi della Commissione Regionale di Coordinamento per i Servizi all'Infanzia.

A partire da queste premesse è possibile descrivere la struttura organizzativa della programmazione e della progettazione educativa nei tre punti seguenti :

Osservazione : è il punto di partenza degli educatori per la pianificazione delle attività. L'osservazione è uno strumento preziosissimo perché permette, specie in un ambito sociale di prima infanzia, nel quale il linguaggio verbale è in via di sviluppo, di cogliere gli aspetti del "lavoro" singolo, tipico dei più piccini, e delle interazioni fra i bambini, dando la giusta lettura di tutte le tracce che essi lasciano, anche le più labili. In questo ambito vengono tenuti nella dovuta considerazione le storie singole e familiari di ciascuno e le eventuali particolarità soggettive.

Pianificazione: è il momento di maggiore impegno da parte delle educatrici, in team e singolarmente; la pianificazione dei tempi, la scelta delle attività da proporre, l'organizzazione della cura e dell'accudimento sono tutti ambiti basati sulle competenze professionali e sull'avvenuta osservazione dei bambini. La qualità del progetto e della sua realizzazione è il riflesso di un lavoro di gruppo ben organizzato e continuo nel tempo. La funzione del Coordinatore pedagogico, in questo quadro, rappresenta una garanzia di coerenza e di continuità delle attività, che aiuta il gruppo a condividere le esperienze e le elaborazioni. Le attività organizzative e di progettazione da parte del gruppo educativo (educatrici, coordinatrice, coordinatore pedagogico) riguardano: il lavoro sull'ambiente, la progettazione delle esperienze e l'uso degli strumenti di osservazione, il rapporto con le famiglie. Da questo passaggio in avanti viene dunque definita la programmazione educativa, organizzata in gruppi di attività principali per sostenere e organizzare i progetti annuali e successivamente frazionata in micro-progetti/unità periodiche. Le linee generali vengono elaborate dal team delle educatrici con la guida del coordinatore pedagogico all'inizio dell'anno educativo; in un momento successivo educatori e coordinatore del Nido scelgono linee comuni, eventuale sfondo integratore e laboratori sempre nel rispetto delle tappe evolutive dello sviluppo fisico, affettivo, relazionale e cognitivo del bambino, seguendo in parte le indicazioni di Piaget sulle tappe di sviluppo e in parte le specifiche elaborate da Jerome Bruner il quale, pur riconoscendo lo schema piagetiano, sottolinea come il processo di apprendimento sia un insieme di strategie per riconoscere e risolvere i problemi. In sede di programmazione, in quanto "regista" della situazione, l'educatrice organizza l'ambiente (spazi e materiali) e al tempo stesso definisce la sua metodologia di intervento educativo, delineando le fasi e i tempi. L'educatrice riveste ruoli e funzioni diversificati a seconda della situazione: è contenitore emotivo ma anche mediatore nel rapporto con il sapere/apprendimento, è tutore modello, animatore e osservatore, a seconda delle attività individuate per i diversi gruppi di bambini, ricordando sempre che "il gioco è la più seria attività dell'infanzia" (Bruner). Le modalità con cui le educatrici propongono al bambino esperienze significative si svolgono prevalentemente attraverso le attività guidate, coordinate e libere: per attività guidate si intendono quei momenti in cui l'educatrice stimola il bambino o più bambini a fare qualcosa di precedentemente programmato, e che si ritiene possa costituire un centro di interesse per il bambino, mentre nelle attività coordinate accorda gli interessi e i comportamenti dei bambini promuovendo soprattutto rapporti di scambio tra loro (non solo tra adulto e bambino); infine le attività libere sono i momenti in cui i bambini giocano, si muovono, fanno esperienza spinti non solo dai propri interessi, ma anche da ciò che l'ambiente offre. Queste sono per le educatrici le occasioni di osservazione più preziose, proprio per la libertà di scelta e di relazioni di cui possono godere i bambini.

Documentazione e verifica: la documentazione del lavoro svolto consiste in immagini (foto e riprese), esposizione dei lavori di gruppo e consegna alle famiglie delle raccolte del lavoro dei singoli. Il dossier/ quadernone del bambino garantisce stretta correlazione e interdipendenza fra l'apprendimento individuale e quello di gruppo: con questo strumento i bambini possono "rivisitare" le proprie esperienze, dando nuovo senso al proprio operato e consolidando l'esperienza su cui continuare a costruire i propri apprendimenti; nello stesso modo serve alle educatrici per verificare l'efficacia del lavorare in collaborazione con i bambini, e per riflettere su come impostare il proseguimento delle esperienze. L'attività professionale di

documentazione è importantissima anche per lavorare con i genitori. La verifica viene "scientificamente" registrata dalle educatrici usando schede apposite che "fotografano" e registrano il percorso del bambino e vanno a costituire il fascicolo personale : schede e griglie di rilevazione, schede di osservazioni, diario di sezione.

5.MODALITA' ORGANIZZATIVA

5.1.GLI SPAZI AL NIDO

"L'ambiente è il terzo educatore" affermava Loris Malaguzzi. Gli ambienti parlano ai bambini di benessere e accoglienza, favoriscono esplorazione e curiosità, ricerca e creatività.

L'Asilo Nido è organizzato nei seguenti spazi:

ATRIO D'INGRESSO

È uno spazio comune dove i genitori possono intrattenersi, consultare i diari del giorno e il menù giornaliero collocati su di una parete, possono prendere visione della documentazione fotografica delle varie attività svolte al Nido e aggiornarsi sulle eventuali comunicazioni appese in un'apposita bacheca.

Dall'atrio dipartono due corridoi, che conducono alle due sezioni: lattanti e divezzi.

Il corridoio che conduce alla sezione dei divezzi è uno spazio di movimento e comunicazione: è arredato con armadietti, che portano il simbolo e il nome di ogni bambino e gode di ampie vetrate che danno sul vasto giardino esterno.

Il corridoio che conduce alla sezione dei lattanti, dotato anch'esso di vetrate, immette in diverse stanze, che si aprono sul lato destro e sono adibite a funzioni differenti.

Il primo ingresso conduce all'ufficio amministrativo ed è attrezzato con scrivania, scaffalatura, computer, stampante e fotocopiatrice.

La seconda porta immette alla "stanza arancione" dove si trovano arredi, materiali e attrezzature che permettono ai bambini di attuare giochi di imitazione dell'ambiente familiare, di identificazione e giochi di travestimento. Inoltre, in un armadio sono contenuti i materiali per le attività di collage, manipolazione (farina, pongo), travasi (pasta, colini, barattoli) e motricità fine (chiodini, collane, ecc.)

Il terzo locale è un servizio igienico.

Più avanti il corridoio si apre su una stanza guardaroba, dove sono collocati gli armadietti dei bambini, forniti anch'essi di simboli individuali. In questa zona di accoglienza lattanti è presente anche un fasciatoio che permette ai genitori di vestire e spogliare i bambini piccoli con maggiore facilità. È presente anche un tavolino con sedie che permette anche l'eventuale

utilizzo per attività strutturate o che riguardano la comunicazione. Da qui si accede ad una stanza adibita e riservata al personale educativo, fornita di riviste specializzate, raccoglitori, tavoli, armadi.

SEZIONE LATTANTI

Attraverso una porta a vetri si raggiunge la sezione dei LATTANTI divisa in:

SALONE: attrezzato con un angolo morbido di cuscini, tappeti e peluche. Sono presenti arredi pensati per favorire lo sviluppo motorio, ripiani che contengono giochi adatti all'età dei bambini, un grande tappeto sovrastato da uno specchio, fasciatoio, box di legno aperto su un lato ed utilizzato come gioco motorio e come "tana". Infine ci sono caselline personali dove vengono riposti gli eventuali oggetti transizionali e i ciucci.
CAMERA: fornita di culle e lettini bassi, un armadio e addobbata con immagini rilassanti (nuvolette, stelline).
STANZA ATTIVITA': l'ambiente si presta ad attività sporchevoli poiché è piastrellato sia sul pavimento che sulle pareti e quindi facilmente lavabile. È fornito di sedie, tavoli e lavandino.
In questa stanza si trova anche un armadio contenente tutto il materiale per l'attività musicale.
SALA DA PRANZO: strutturata per il pranzo di bambini molto piccoli, è arredata con tavolini a semicerchio, seggioloni, lavandino, armadio, scaldavivande e scalda biberon.
BAGNO: ampio spazio fornito di fasciatoi, vaschette, lavandini, specchi, vasetti a misura di bambino e un piccolo angolo con tappeto e giochi tattili.

SEZIONE GRANDI

SALONE: strutturato per l'accoglienza di tutti i bambini. È suddiviso in centri d'interesse: angolo morbido adibito a lettura di libretti e al gioco con le bambole; angolo costruzioni e spazio per gioco motorio con cavallini e tricicli. Una parete del salone è stata attrezzata con armadi che contengono i materiali per la psicomotricità e con un televisore per video e cartoni. Nella stessa parete si apre una porta da cui si accede alla stanza che contiene la "piscina delle palline". Tutto il salone si affaccia con porte a vetri sul giardino esterno.
CAMERA: dal salone si accede alla camera dei divezzi che contiene 40 lettini bassi e un armadio.
BAGNO: sempre dal salone si apre il bagno dei divezzi, attrezzato con vaschette, fasciatoi, lavandini e piccoli water.
SALA DA PRANZO: dal corridoio dei divezzi si entra nella sala da pranzo, dove troviamo cinque tavoli con relative seggiole, lavandini e armadi contenenti stoviglie. La sala da pranzo comunica direttamente con la cucina.

STANZA PITTURA

situata vicino all'ingresso e attrezzata con cavalletti per la pittura verticale, tavoli, sedie e armadi contenenti tutto il necessario per l'attività.

AREA SERVIZI
un'ala del Nido è destinata ai servizi:

CUCINA: dotata di tutte le attrezzature specifiche per la realizzazione dei pasti. La preparazione dei pasti viene effettuata sulla base di menù vidimati dall'ULSS 2; sono differenziati per fasce d'età (lattanti e divezzi) ed esigenze individuali, secondo le Linee Guida Regionali in materia di ristorazione scolastica.
LAVANDERIA E STIRERIA: dotate di attrezzature dove viene lavata giornalmente la biancheria in dotazione al Nido.
ALTRI LOCALI: un ufficio amministrativo e un ufficio educatrici, una dispensa, una stanza deposito detersivi e materiali per le pulizie, una sala da pranzo per il personale. Inoltre in quest'area sono collocati anche un locale adibito a spogliatoio del personale, dotato di servizi e doccia. Esiste anche uno scantinato usato come magazzino.
GIARDINO: l'area esterna dell'Asilo Nido riveste notevole importanza. Disponiamo di un giardino molto grande diviso in un'area pavimentata, attrezzata con strutture motorie fisse di grandi dimensioni e altalene, e un'altra area verde caratterizzata da alberi e cespugli con percorso motorio attrezzato. Nel prato è presente una sabbionaia coperta, che contiene sabbia essiccata, con palette e secchielli, grandi contenitori per i giochi con l'acqua, tavolini e panchine. Lo spazio è anche adatto per correre con i numerosi tricicli e biciclette disponibili. Sono presenti anche dei carrellini primi passi per i lattanti.

L'ingresso principale è inserito in un contesto di zona pedonale e l'accesso è consentito solo ai genitori, che possono sostare con l'auto al coperto di una pensilina, che funge da riparo in caso di maltempo. C'è anche la possibilità di parcheggiare carrozzine e passeggini in un apposito spazio coperto. Vi è un ingresso secondario riservato al personale di servizio.

5.2 LA GIORNATA AL NIDO

La giornata nella sezione nido è pensata in funzione delle esigenze dei bambini e delle loro famiglie perché trascorrano momenti sereni e diversificati che favoriscano il loro benessere. In ogni giornata si alternano quindi routine (cambio, pasti, sonno), gioco libero e attività. Le routine sono momenti di relazione di particolare intimità e tranquillità, che offrono al bambino la possibilità di crearsi schemi conoscitivi e di previsione. Lo scandirsi delle giornate rappresenta per il bambino l'esperienza fisica ed emotiva di uno spazio/tempo che ritma il suo crescere al nido. Il susseguirsi dei gesti, delle cure e delle attività permette al bambino di

sentire riconosciuti i propri bisogni e desideri, ma anche di sperimentarsi in azioni ed attività che favoriscano il suo sviluppo.
Mangiare, dormire, essere cambiato e lavato sono momenti durante i quali il bambino sperimenta il "rapporto a due" all'interno del quale vanno rispettate intimità, modi, tempi, solo vivendo positivamente queste esperienze il bambino acquisisce la fiducia necessaria per "abbandonarsi".

- ✓ **Accoglienza e Ricongiungimento**

Molta cura e attenzione vengono date all'entrata e all'uscita dal nido, in quanto questi momenti costituiscono per il bambino il passaggio dallo "stare con" il genitore allo "stare con" l'educatrice e viceversa.
Sono momenti che aprono e chiudono la giornata al nido e vengono caratterizzati da sequenze di gesti, ripetuti ogni giorno (indossare e togliere pantofole e vestiti, ecc.) dal genitore e dall'educatrice e che rassicurano il bambino.
L'entrata e l'uscita dal nido sono anche momenti di scambio di informazioni tra genitori ed educatrici, momenti preziosi che favoriscono la continuità nido-famiglia.

- ✓ **Cambio**

Nel momento del cambio la relazione adulto/bambino è espressione di vicinanza, di intimità che coinvolge entrambi in un rapporto affettivo più completo. Sono momenti privilegiati sia per il contatto corporeo tra adulto e bambino sia per la possibilità che ha il bambino stesso di cominciare a conoscere il proprio corpo e le sue parti.
Questi momenti devono essere accompagnati da scambi verbali che favoriscono una più profonda conoscenza del proprio corpo. L'adulto comunica al bambino, attraverso il suo modo di parlare, di toccarlo, attraverso l'espressione del viso, l'atteggiamento del corpo, la sua disponibilità affettiva, rispondendo al suo bisogno di sicurezza. Ogni azione che l'adulto fa nei confronti del bambino deve essere verbalizzata e diventa fonte di conoscenza corporea oltre che affettiva.

- ✓ **Pasto**

Il pasto è pensato come momento di gioia: mangiare assieme agli altri e permettersi il piacere di toccare il cibo per acquisire consapevolezza di ciò che si mangia.
Per i bambini è un momento socializzante e collaborativo. È preceduto da una serie di sequenze che si ripetono sempre uguali (lavare le mani, mettere il bavaglino, ecc…). Queste sequenze costanti e ripetitive servono a facilitare nel bambino la capacità di crearsi schemi conoscitivi e di previsione infatti compiendo quelle determinate azioni il bambino è in grado di immaginare quello che accadrà subito dopo.
Il pasto è una situazione affettiva e relazionale in cui il contatto tra adulto e bambino si fa più stretto e più ricco.

- ✓ **Sonno**

Il momento del sonno è un momento di rilassamento e abbandono; perché ciò possa accadere, occorre che il bambino si trovi in un ambiente a lui familiare che dà sicurezza e infonde fiducia.

Le modalità con cui questo momento avviene derivano da una attenta progettazione che permette il rispetto dei rituali di ciascun bambino (orari, letto personalizzato, oggetto transizionale, eventuale ciuccio e biberon, fare buio insieme, dialogare prima di dormire, essere disponibili a stare accanto al bambino). Anche il sonno è scandito da sequenze (tono di voce più tranquillo, il bambino viene messo in libertà, gli viene dato il ciuccio…) e dal rispetto dei rituali.

Nel nostro nido ogni educatrice cerca di adottare delle strategie che consentano il rispetto dei ritmi e dei riti per ogni singolo bambino e per il gruppo. Per fare questo, vengono raccolte tutte le notizie sul sonno di ogni bambino nel primo colloquio con i genitori, al fine di garantire una continuità fra le abitudini familiari ed il nido.

Il momento del risveglio è altrettanto importante : l'educatrice è presente in camera e al risveglio del bambino lo aiuta rispettando i tempi di distacco dal proprio ciuccio o oggetto transizionale.

Le stanze del sonno sono provviste di culle per i bambini più piccoli e di lettini per i più grandicelli.

In sintesi :

ORARIO	ATTIVITA'	FASCIA D'ETA'
7.30-9.00	Accoglienza	3-36 mesi
9.00	Routine del bagno	3-36 mesi
9.20-10.00	Merenda	3-36 mesi
9.20-10.00	Attività- gioco	3-36 mesi
10.00	Nanna/attivià-gioco	3-12 mesi
10.00-10.45	Attività- gioco	12-36 mesi
10.45	Routine del bagno	3-36 mesi
11.00	Pranzo	3-36 mesi
11.30-12.30	Routine del bagno, tempo di gioco,1° uscita	3-36 mesi
12.15-13.00	1° uscita	
12.30	Nanna	3-36 mesi
14.40-15.00	Routine del bagno	3-36 mesi
15.00-15.30	Merenda	3-36 mesi
15.15-16.00	2° uscita	3-36 mesi

16.00-18.00	Attività gioco, 3° uscita	3-36 mesi

5.3 L' AMBIENTAMENTO

È importante considerare che durante l'inserimento interviene nella vita del bambino un nuovo rapporto: quello con l'Educatrice. Il bambino si trova all'interno di una rete di relazioni fatta da genitori, bambino e educatrice, all'interno della quale il comportamento di ogni persona condiziona e viene condizionato dalle altre.
Una buona comunicazione tra le persone che si occupano del bambino è fondamentale perché si creino relazioni educative positive; affinchè bambini e genitori possano vivere serenamente l'esperienza del nido, è quindi necessario curare con attenzione i primi momenti trascorsi nel nuovo ambiente, favorendone la conoscenza attraverso la presenza-assistenza del genitore.
La gradualità favorisce, inoltre, la nascita del rapporto con l'educatrice e con i coetanei, come l'interesse per i materiali di gioco e per il nuovo ambiente nido.
Per favorire un inserimento sereno è altrettanto importante una buona accoglienza del genitore e la comprensione dei suoi sentimenti: a volte infatti i genitori sono preoccupati, insicuri, o vivono sensi di colpa, anche per loro è utile un distacco graduale dal bambino, una conoscenza più approfondita dell'ambiente (organizzazione e metodologie pedagogiche), e soprattutto il poter costruire con gli educatori una relazione basata sulla fiducia e la collaborazione reciproca.
L'educatrice durante l'inserimento ha l'obiettivo di conoscere il bambino, osservandolo la relazione con il genitore e di favorire la collaborazione e la fiducia dei genitori, al fine di instaurare un rapporto sereno con loro e con il piccolo.
Prima dell'inserimento, i genitori dei bambini vengono invitati ad un colloquio individuale con l'educatrice, durante il quale ha inizio una prima conoscenza. L'ambientamento ha queste caratteristiche: inserimento in piccoli gruppi, presenza di un genitore o persona sostitutiva possibilmente sempre la stessa nel corso dell'inserimento ; le educatrici mantengono un atteggiamento di osservazione delle abitudini e dei comportamenti del genitore in relazione al bambino; il materiale di gioco è curato in modo da attirare l'attenzione e stimolare la curiosità dei bambini; si cerca di mantenere sempre gli stessi ambienti per dare sicurezza. A fine ambientamento (circa dopo 1 mese) l'Educatrice incontra i genitori per un colloquio in cui è possibile fare un bilancio dell'esperienza e affrontare eventuali criticità oltre che individuare gli aspetti positivi.

<u>ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DELL'INSERIMENTO</u>

1° GIORNO: 9.30-10.30

I bambini arrivano accompagnati dai loro genitori e in questo primo giorno, tramite il gioco, avviene la conoscenza con l'educatrice di riferimento, il bambino e l'ambiente.

2° GIORNO: 9.30-10.30
Le educatrici cercano di coinvolgere i bambini nei giochi favorendo un primo distacco dal genitore presente.

3° GIORNO: 9.30-11.00
Si effettua un primo allontanamento dal genitore (20 min circa). È stata predisposta una stanzetta dove i genitori possono consultare riviste che trattano di Asilo Nido e scambiarsi le loro impressioni, rimanendo sempre a disposizione nell'eventualità che i loro figli ne richiedano la presenza.

4° GIORNO: 9.00-11.30
Il bambino si ferma al Nido per il pranzo e viene aiutato dal genitore (l'educatrice osserva). L'allontanamento del genitore dura circa un'ora.

5° GIORNO: 9.00-11.30
I genitori escono dal Nido per circa un'ora e poi sono di nuovo presenti per il momento del pasto.

6° GIORNO: 9.00-11.30/12.00
I genitori accompagnano i bambini al mattino e dopo aver giocato un po' insieme escono dal Nido e ritornano, per essere disponibili in caso di necessità, al momento del pasto, che sarà seguito dall'educatrice.

7° GIORNO: 9.00-11.30/12.00
Come il precedente.

Nel periodo dedicato agli inserimenti viene predisposta una stanza dove i genitori si possono fermare. In questa occasione, che diventa anche di scambio e confronto per i genitori stessi, viene messo a disposizione del materiale per realizzare "*la casetta degli affetti*" corredata con le foto dei famigliari.

Questo tipo di inserimento è valido per tutti i bambini da inserire; nel caso in cui ci siano bambini che presentano maggiori difficoltà di adattamento, l'inserimento viene personalizzato prolungando la presenza del genitore.

5.4 LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Le famiglie partecipano in forme e modalità diverse, tra cui è significativo il **Comitato di Gestione,** costituito da:
-n. 3 membri di cui uno designato dalla minoranza eletti dal Consiglio comunale

-n. 3 rappresentanti dei genitori dei bambini utenti del servizio
-n. 1 rappresentante del personale asilo nido con funzioni educative
-n. 1 rappresentante delle formazioni sociali organizzate sul territorio quali le organizzazioni sindacali e le associazioni maggiormentente rappresentative

Il rapporto con la famiglia si concretizza in momenti diversi:

- incontri informativi/ formativi per tutti i genitori del Nido
- incontri individuali

Gli incontri informativi e formativi vengono organizzati di norma due volte all'anno.
Il primo, in occasione dell'inizio dell'anno scolastico, dedicato alla presentazione e discussione del progetto educativo e della programmazione annuale delle sezioni. Viene presentato il personale e vengono fornite le necessarie informazioni di carattere pratico ed amministrativo.
Il secondo incontro è dedicato ad una riflessione e valutazione sull'andamento generale partendo dall'organizzazione degli ambienti fino ad arrivare all'analisi della realizzazione dei percorsi didattici programmati e dei traguardi raggiunti.
I genitori partecipano inoltre a feste (in occasione del Natale, del Carnevale, della conclusione dell'anno educativo, o su temi specifici), giornate particolari e uscite, ecc., anche collaborando concretamente alla realizzazione.
Durante l'anno scolastico si realizzano incontri formativi su tematiche psico-pedagogiche e gli argomenti vengono proposti sia dai genitori che dall'équipe del Nido; sono curati dalla Coordinatrice Pedagogica e/o da esperti esterni (es. corso disostruzione pediatrica con la CRI, psicomotricista ecc.).

Incontri individuali. Particolare importanza viene attribuita, come è già stato messo in evidenza, al colloquio che precede l'ammissione del bambino al Centro.
Successivamente i genitori vengono aiutati ad affrontare positivamente le varie fasi dell'inserimento del bambino e le eventuali difficoltà che questi potrà incontrare durante la frequenza.
Nel corso dell'anno, oltre al contatto giornaliero, vengono stabiliti gli appuntamenti per alcuni incontri organizzati, che servono a fare il punto sul percorso educativo seguito con il bambino.
È questa un'occasione in cui il genitore esprime il suo consenso o le sue perplessità, può condividere con gli educatori il vissuto del bambino nei confronti della scuola e gli eventuali cambiamenti che ha osservato.
Quando il bambino manifesta difficoltà di adattamento, di comportamento, di apprendimento o la famiglia vive momenti e situazioni difficili, il personale del Nido pone tutta la sua attenzione nell'ascolto, nell'accettazione, nel supporto, offrendo tutto l'aiuto possibile.
Le comunicazioni Asilo nido-Famiglia avvengono anche attraverso l'esposizione in bacheca del menu , del diario giornaliero, il quadernone personale del bambino.
I questionari di verifica del servizio che a fine anno scolastico vengono proposti ai genitori, hanno evidenziato che l'interesse e il coinvolgimento crescono se ciascuna famiglia percepisce le caratteristiche di apertura, accoglienza e condivisione che caratterizzano l'Asilo Nido.

5.5.RAPPORTI CON I SERVIZI DEL TERRITORIO

L'Asilo Nido dà particolare attenzione al rapporto con il territorio circostante nella consapevolezza che l'educazione dei bambini è un processo globale che coinvolge l'intera "comunità educante".
In quest'ottica, si privilegia la collaborazione e l'integrazione con i servizi sociali e sanitari operanti sul territorio, con le Associazioni e con gli Enti territoriali per l'elaborazione e l'attuazione di progetti coerenti con le finalità del Nido e dei servizi comunali per la prima infanzia.
Il Nido è in collegamento con il territorio anche attraverso il progetto "*Nati per Leggere*" che vede la collaborazione della Biblioteca Civica.
Negli anni scorsi piccoli gruppi di bambini accompagnati dall'educatrice e dai rispettivi genitori hanno fatto delle uscite presso la piscina comunale.
Non mancano le uscite presso gli orti comunali, situati nelle immediate vicinanze del Nido, dove i bambini possono fare esperienza diretta del contatto con la natura e vengono coinvolti in progetti didattici che interessano il mondo vegetale.
Annualmente, in relazione al tema della programmazione didattica, si organizzano percorsi con esperti esterni (es. corso di psicomotricità, corso di educazione musicale).

6. ACCOGLIENZA DEL BAMBINO CON DISABILITA'

Nell'ambito della legislazione vigente relativa ai bambini con disabilità l'Asilo Nido li accoglie garantendone la piena integrazione (L. 517/1977 e nella L. 104/1992), favorendo la piena espressione delle potenzialità cognitive, affettive e relazionali. Con la Legge 107 del 13 luglio 2015 *«Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti»*, viene istituito il sistema integrato «zero-sei»; l'articolo 1, comma 181, mette in luce una visione *inclusiva* dei servizi per l'infanzia; esso non cita esplicitamente le condizioni di salute, che sono invece incluse espressamente nel Decreto Legislativo 65/2017 (art. 1, comma 3, lettera c), ove si dichiara: «[il servizio integrato di educazione e istruzione] *accoglie le bambine e i bambini con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nel rispetto della vigente normativa in materia di inclusione scolastica*».

Per la realizzazione di un progetto di inclusione del bambino con disabilità, risulta fondamentale attuare un lavoro di rete tra Educatori, Genitori, Servizi specialistici, Ulss in modo tale che ciascuna realtà, nell'ambito delle proprie competenze, favorisca la progettazione di un percorso educativo rispondente ai bisogni e allo sviluppo delle capacità e potenzialità del bambino.

Il Nido per poter realizzare l'Inclusione del bambino con disabilità predispone una programmazione/progettazione che permette:

- **tempi e spazi flessibili** affinché ogni bambino possa esplorare, osservare, capire, sperimentare e comu-nicare in base ai propri bisogni e alle proprie capacità;
- **una programmazione congiunta** dell'attività educativa rivolta al gruppo/sezione e del percorso personalizzato a favore del bambino, in modo da promuovere la sua massima appartenenza e partecipazione;
-**il coinvolgimento attivo della famiglia** nella co-costruzione e valutazione del percorso educativo del bambino
-**la costituzione di un gruppo di lavoro interno alla scuola,** responsabile dell'inclusione del bambino composto dalla coordinatrice pedagogica, dagli insegnanti di sezione e da eventuali altre figure che si prendono cura del bambino all'interno della scuola, come ad esempio l'operatore di integrazione scolastica assegnato dall'Az. ULSS, per programmare e attuare in forma coerente e collegiale il progetto educativo individualizzato;
- **la collaborazione con i professionisti dei servizi per la riabilitazione** che seguono il bambino (Neuropsi-chiatria Infantile, Servizio Età Evolutiva, La Nostra Famiglia, etc), attraverso incontri periodici per la condivisione del progetto individualizzato; vengono previsti almeno due incontri per ciascun anno scolastico;

Viene adottato il **P.E.I** (Piano Educativo Individualizzato), risultato di un lavoro iniziale di osservazione del bambino nel contesto del Nido e di una condivisione del PDF (Profilo Dinamico funzionale); tale piano viene formulato congiuntamente con i servizi coinvolti, la famiglia e permette di individuare :

-obiettivi educativi
- strategie e attività proposte per il raggiungimento degli obiettivi
- monitoraggio e verifica degli obiettivi

7. SUPERVISIONE

L' Equipe partecipa a periodici incontri di supervisione con la Coordinatrice Pedagogica e/o con la Responsabile dei Servizi alla Persona; tali incontri hanno per oggetto l'equipe educante, le particolari situazioni o problematiche di natura organizzativa e/o educativa riguardante i bambini e le loro famiglie , la coerenza educativa e progettuale. Hanno una cadenza mensile con la possibilità di fissare altri momenti ad hoc in caso di necessità.

Vittorio Veneto, settembre 2024

Il Dirigente del Settore
Affari generali e servizi socio-culturali
(Firma omessa ai sensi dell'art. 3 cooma 2 D.Lgs. 39/93)